

PER DECIDERE LA NUOVA PISTA DELL'AEROPORTO Peretola, spunta l'ipotesi del processo partecipativo

Per decidere la nuova pista di Peretola spunta l'ipotesi di un processo partecipativo. Una possibilità lanciata ieri da Daniela Lastri, consigliere regionale del Pd, e dal presidente dell'Autorità per la partecipazione, Rodolfo Lewanski, e sostenuta anche da una lettera-appello firmata da un pool di professori e inviata alla giunta regionale. «La legge 69 (...) ha bisogno di essere pienamente applicata, anche per quanto riguarda quei dispositivi, come il Dibattito Pubblico Regionale, che fino ad oggi non sono stati ancora sperimentati - si legge nell'appello - . Ve ne sono oggi le condizioni e si presenta anche un'occasione precisa: la recente approvazione della Variante al Piano di Indirizzo Territoriale, relativa al Parco della Piana fiorentina e alle ipotesi di qualificazione dell'aeroporto, prevede esplicitamente che "ai fini dell'esame dei progetti aventi ad oggetto la qualificazione dell'aeroporto di Firenze-Peretola sono assicurati la promozione e l'espletamento delle forme più idonee di partecipazione della cittadinanza alla discussione pubblica in ordine ai presupposti, ai contenuti progettuali, ai criteri e alle modalità della loro valutazione"». Da qui la proposta dei professori (e tra i firmatari anche Alber-

to Magnaghi, compagno dell'assessore regionale Anna Marson): «Senza entrare nel merito della questione, riteniamo che un Dibattito Pubblico, opportunamente adattato al caso e alle questioni in discussione, possa essere la modalità più opportuna per individuare una soluzione condivisa ed efficace per questo importante snodo problematico delle politiche infrastrutturali della Toscana». Un'ipotesi che ieri, a margine della presentazione del report sulle attività

dell'Authority, è stato rilanciato da Lastri («È una legge che dovrebbe essere utilizzata anche per l'aeroporto di Peretola») e Lewanski, che ha sottolineato però che «non ci sono pervenute richieste in tal senso e l'Autorità per legge non può attivarsi autonomamente». Di tutt'altro avviso Stefania Fuscagni (Pdl) che chiede di «chiudere l'Autorità» che «ci costa quasi

800mila euro l'anno, attiva progetti su massima richiesta dei Comuni e su minima richiesta dei cittadini». Per Fuscagni è poi «opportuno ricordare che siamo di fronte alla stessa Autorità che sostiene il processo partecipativo per la moschea di Firenze, con un finanziamento di 75 mila euro», percorso che «ci lascia ogni giorno più perplessi».

[AM]

*Lettera-appello
di un gruppo
di professori
per un dibattito
pubblico
D'accordo
anche Lastri (Pd)*

